FEASR

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2007 0PSR 1VEN 3ETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

VOLUME 1

L'AZIENDA AGRICOLA

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA 2007 OPSR 1VEN 3ETO SVILUPPO RURALE

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

VOLUME 1

L'AZIENDA AGRICOLA

La presente pubblicazione è stata realizzata sulla base di una convenzione tra Veneto Agricoltura e Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DISA), quale struttura di ricerca riconosciuta a livello nazionale per la sua specifica competenza nell'analisi del fenomeno infortunistico in agricoltura e nella individuazione dei migliori sistemi di sicurezza da adottare a livello aziendale. Si riportano di seguito un sintetico profilo del Gruppo di lavoro del DISA che ha a vario titolo collaborato per la stesura dei testi.

Autori:

Sirio Rossano Secondo Cividino

Esperto in materia di sicurezza sul lavoro, afferisce al Disa dell'ex facoltà di Agraria ed al gruppo di ricerca Sprint Centro Studi e Ricerche dell'Università di Udine che si pone come punto di riferimento per il raccordo fra gli ambiti tecnico-scientifici, operativi e culturali, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le capacità di gestione della sicurezza e di protezione dai rischi sia di origine naturale che tecnologica. Dal 2004 effettua studi e ricerca sulla sicurezza sul lavoro in agricoltura con diverse pubblicazioni in ambito tecnico e scientifico. Dal 2010 fa parte del gruppo di lavoro regionale sicurezza in agricoltura del Friuli Venezia Giulia. Referente di diversi progetti di ricerca.

Paola Lister

Tecnico della Prevenzione che presta servizio all'Azienda Sanitaria Isontina di Monfalcone dal novembre 2013, precisamente presso la Struttura Operativa Complessa Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro con la qualifica di Tecnico della Prevenzione nonché Ufficiale di Polizia Giudiziaria. Precedentemente ha prestato servizio dal 2009 al 2013 c/o la Azienda Sanitaria n. 4 Medio Friuli di Udine. Dal 2010 fa parte del gruppo di lavoro regionale Agricoltura che, con particolare riferimento al Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011, ha l'obiettivo di ridurre gli infortuni mortali e quelli con esiti invalidanti nel settore dell'agricoltura; inoltre ha lo scopo di diffondere la "cultura della sicurezza sul lavoro".

Danilo Monarca

Professore ordinario di Meccanica Agraria (s.s.d. AGR/09) presso l'Università degli Studi della Tuscia. È vicepresidente dell'AIIA (Associazione Italiana di Ingegneria Agraria). Presidente del CCS SFN Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle foreste e della natura – Unitu. Membro del Consiglio Scientifico del CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile), membro dell'Accademia Nazionale di Agricoltura e dell'Accademia dei Georgofili (di cui è membro della commissione Consultiva per la Sicurezza del lavoro). Coordinatore Scientifico del "Laboratorio di Ergonomia e Sicurezza del Lavoro" (ergolab@unitus.it). Fondatore del CIRDER (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili dell'Università della Tuscia), di cui è stato Vicepresidente.

Massimo Cecchini

Professore Associato per il settore concorsuale 07/C1 (Ingegneria Agraria, Forestale e dei Biositemi) settore scientifico disciplinare AGR/09 (Meccanica agraria) presso il Dipartimento DAFNE dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (D.R. n. 1038/2011 del 28 dicembre 2011). Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca in "Ingegneria dei Sistemi Agricoli e Forestali". Responsabile tecnico del "Laboratorio di Ergonomia e Sicurezza del Lavoro" dell'Università degli Studi della Tuscia.

Andrea Colantoni

Ricercatore universitario per il settore disciplinare AGR09 (Meccanica agraria) presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, dal 30° dicembre 2010. Iscritto all'Associazione Italiana di Ingegneria Agraria aderente alla EurAgEng – European Society of Agricultural Engineers – alla CIGR – International Commission of Agricultural Engineering. Dottore di ricerca in Meccanica Agraria XIX° ciclo con tesi "Studio e sviluppo di tecnologie innovative applicabili a piccole e medie imprese, per l' utilizzo di risorse energetiche rinnovabili".

Michela Vello

Laureata in Scienze della Produzione Animale, dottore di ricerca in Meccanica Agraria XXIII Ciclo, con tesi "Gestione della sicurezza nel settore forestale: dall'analisi dei rischi alle soluzioni operative", collabora attivamente dal 2005 con la sezione di Meccanica Agraria dell'Università degli Studi di Udine, dipartimento DISA, ed é attualmente assegnista di ricerca presso il medesimo dipartimento, sezione Zootecnia Generale e Miglioramento Genetico.

Daniele Dell'Antonia

Agronomo, ricercatore a tempo determinato e professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze Agraria e Ambientali dell'Università degli Studi di Udine. Dottore di Ricerca in Territorio Ambiente Risorse e Salute, con indirizzo Tecnologie Meccaniche dei Processi Agricoli e Forestali.

Claudia Zuliani

Medico del lavoro, direttore della Struttura operativa Complessa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli, fa parte del gruppo di lavoro regionale Agricoltura che, con particolare riferimento al Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011 ha l'obiettivo di ridurre gli infortuni mortali e quelli con esiti invalidanti nel settore dell'agricoltura; inoltre ha lo scopo di diffondere la "cultura della sicurezza sul lavoro".

Rino Gubiani

Ricercatore dal 1991 in Meccanica agraria (AGR 09) presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine. Professore associato dal 2007. Socio AIIA, ASAE e di Ruralia. L'attività scientifica ha riguardato le seguenti tematiche: meccanizzazione integrale delle operazioni colturali del vigneto; qualità del lavoro nei trattamenti antiparassitari e sistemi di taratura; analisi della qualità dei trattamenti sull'asparago; studio della sicurezza e della salute sui posti di lavoro; messa a punto di linee guida per la progettazione in sicurezza di impianti e fabbricati nel settore vitivinicolo. Responsabile scientifico di diversi progetti, è autore di circa 180 pubblicazioni a carattere tecnico scientifico. È docente presso la scuola di dottorato dell'Università degli Studi di Padova – Indirizzo di tecnologie meccaniche dei processi agricoli e forestali – e in quella dell'Università degli studi della Tuscia – Meccanica agraria.

Gianfranco Pergher

Professore ordinario di Meccanica agraria, Università di Udine. È autore di più di 180 pubblicazioni scientifiche. L'attività di ricerca svolta fino ha riguardato prevalentemente: la meccanizzazione della vendemmia e della potatura della vite; la meccanizzazione della raccolta dei foraggi in montagna; Biomasse e Bioenergie.

Foto: Archivio Veneto Agricoltura, Rino Gubiani, dove non segnalato diversamente

Impostazione grafica e rielaborazione disegni a cura di:
Federica Mazzuccato - *Edizioni MB srl - Rovigo*

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013
Organismo responsabile dell'informazione: **Veneto Agricoltura**
Autorità di gestione: **Regione del Veneto – Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale**

Pubblicazione edita da:
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale ed Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049.8293711 - Fax 049.8293722
www.venetoagricoltura.org
Coordinamento editoriale:
Stefano Barbieri, Silvia Ceroni - *Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica*
Margherita Monastero - *libero professionista*
Corte Benedettina - Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049.8293920 - Fax 049.8293909
E-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

È consentita la riproduzione di testi, foto, disegni etc previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

PRESENTAZIONE

La cultura della sicurezza sul lavoro è uno degli obblighi morali e degli indicatori dell'evoluzione civile di una società. Tale cultura è frutto dell'azione congiunta di due processi: quello normativo, garante di sempre migliori condizioni di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro; quello sociale, inteso come abitudine a considerare la sicurezza un aspetto essenziale della vita quotidiana, della cura e della preoccupazione per la qualità della propria vita e di quella degli altri.

Lo è anche e ancor più per il settore agricolo caratterizzato da elementi di notevole complessità: dalla elevata specializzazione dei processi produttivi alla coesistenza in un unico sito aziendale di diversi sistemi di coltivazione e/o di allevamento, fino alla più recente coesistenza con attività di diversificazione quali la vendita diretta in azienda, le attività turistiche e di didattica, tutte attività che aumentano le interazioni e i soggetti potenzialmente coinvolti. La frammentazione delle aziende in piccole realtà, l'età avanzata degli imprenditori, la persistenza di tradizioni nello svolgimento di certe operazioni colturali e nell'uso delle attrezzature, le talvolta eccessive complessità procedurali, non hanno facilitato una adozione consapevole e professionale delle misure di sicurezza. Ma in questi anni molto si è fatto e ne sono testimonianza la costante diminuzione dei fenomeni infortunistici. Pur se ancora molto resta da fare, specie nella gestione delle macchine agricole (si pensi all'ancora elevata numerosità di incidenti mortali causati da un uso non corretto della trattrice) e nella prevenzione delle malattie professionali.

Veneto Agricoltura non poteva non partecipare, nel rispetto delle sue funzioni istituzionali, a questo processo di crescita della cultura della sicurezza nel mondo agricolo. Per questo fin dal 2008, Veneto Agricoltura ha partecipato e promosso progetti di divulgazione e formazione in collaborazione con la Direzione Prevenzione e gli SPISAL della Regione Veneto, l'INAIL, le Organizzazioni professionali agricole e gli Enti bilaterali. Sono stati così realizzati diversi prodotti: schede divulgative, seminari informativi, check-list di supporto all'attività dei consulenti, corsi di formazione e aggiornamento per Responsabili Servizio Prevenzione e Protezione con la formazione ad oggi di oltre 250 tecnici qualificati che si ritrovano poi nella Comunità Professionale della Sicurezza in agricoltura, luogo virtuale on-line di confronto e aggiornamento continuo.

L'impegno di Veneto Agricoltura nel campo della divulgazione in tema di sicurezza sul lavoro non deriva solamente dalla messa a frutto delle sue specifiche competenze in materia di formazione, ma dalla consapevolezza che l'adozione di sistemi e comportamenti di sicurezza, che incidono così pesantemente nell'organizzazione del lavoro, non sono solo un obbligo normativo, ma implicano un vero e proprio cambiamento nei comportamenti delle persone coinvolte, cambiamenti che posso realizzarsi solo attraverso un percorso culturale e formativo.

L'impegno di Veneto Agricoltura continua e trova in questa pubblicazione una sintesi di conoscenza e uno strumento a disposizione dei tecnici consulenti e degli imprenditori agricoli per una gestione attenta dei molteplici aspetti della sicurezza sul lavoro.

Questo volume apre quella che ci auguriamo possa proseguire come una vera e propria collana editoriale e che per ora prevede due ulteriori volumi specialistici dedicati rispettivamente al settore vitivinicolo e a quello zootecnico, tra i settori più significativi dell'agricoltura veneta.

Il Commissario Straordinario
di Veneto Agricoltura
dr. ***Giuseppe Nezzo***

SOMMARIO

PRESENTAZIONE ..... pag. 3
GUIDA AL MANUALE ..... » 8
TERMINOLOGIA ED ACRONIMI UTILIZZATI ..... » 9

1. LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO: INTRODUZIONE ALLA NORMATIVA VIGENTE ..... » 11
1.1 I concetti di salute e sicurezza sul lavoro ..... » 11
1.2 L'evoluzione della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ..... » 11
1.3 Campo di applicazione del TUSL ..... » 16

2. LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO E GLI ADEMPIMENTI PREVISTI ..... » 17
2.1 L'applicazione in Agricoltura ..... » 17
2.2 Tipologie di lavoratori nel settore ..... » 17
2.3 Il computo dei lavoratori ..... » 22
2.4 Le figure coinvolte nella gestione della sicurezza in azienda e la valutazione del rischio ..... » 22
2.4.1 Datore di lavoro (DL) ..... » 23
2.4.2 La valutazione dei rischi ..... » 26
2.4.3 Il dirigente ..... » 30
2.4.4 Il preposto ..... » 30
2.4.5 Il Lavoratore; lavoratori con incarichi specifici; i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ..... » 31
2.4.6 Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ..... » 33
2.4.7 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ..... » 33
2.4.8 Il Medico Competente ..... » 34
2.5 La sorveglianza sanitaria e le malattie professionali ..... » 34
2.6 La formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori ..... » 35
2.7 Le abilitazioni alla guida per i mezzi agricoli ..... » 36

3. LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ..... » 39
3.1 Lo scenario infortunistico in agricoltura e l'analisi dei principali fattori di rischio ..... » 39
3.2 L'analisi dei principali fattori di rischio ..... » 41
3.2.1 Il rischio chimico ..... » 43
3.2.2 La gestione del rischio nell'utilizzo dei fitofarmaci ed antiparassitari ..... » 43
3.2.3 Il rischio biologico ..... » 44
3.2.4 La movimentazione manuale dei carichi ..... » 49

4. I RISCHI ASSOCIATI AI LUOGHI DI LAVORO ..... » 51
4.1 Accessibilità ..... » 51
4.2 La viabilità aziendale ..... » 53
4.2.1 Il deposito macchine ..... » 54
4.2.2 Officina Aziendale ..... » 55
4.2.3 Depositi di materiali e sostanze pericolose ..... » 57
4.2.4 Deposito di carburante e combustibile per il rifornimento dei mezzi aziendali ..... » 59
4.2.5 Aree e locali di servizio per il personale aziendale. ..... » 60
4.2.6 Pieno campo ..... » 62
4.2.7 Coltivazioni protette ..... » 62
4.2.8 Aree di vendita e spacci aziendali ..... » 63

5. I RISCHI ASSOCIATI ALLE LAVORAZIONI AGRICOLE ..... pag. 65
5.1 Lavorazioni del terreno ..... » 65
5.1.1 Operazioni straordinarie di lavorazione del terreno ..... » 65
5.1.2 Operazioni ordinarie di lavorazione del terreno ..... » 66
5.2 Concimazioni del fondo agricolo ..... » 67
5.3 I trattamenti fitosanitari ..... » 68
5.4 Gestione della coltivazione ..... » 69
5.5 Operazioni per la raccolta di prodotti agricoli ..... » 69
5.6 Operazioni per la gestione delle aree verdi ..... » 69

6. LA GESTIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI: CRITERI GENERALI PER LA SCELTA DEI DPI ..... » 71
6.1 Classificazione dei DPI in base alla zona del corpo da proteggere ..... » 73
6.2 Scelta dei DPI ..... » 75

7. SCHEDE PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE ATTIVITÀ AGRICOLE ..... » 81
Scheda A: La sicurezza nell'utilizzo della trattrice agricola ..... » 83
B) Lavorazioni del terreno
Scheda B1: Aratura ed erpicatura ..... » 85
Scheda B2: Lavorazioni del terreno con macchine operatrici comandate da Pdp ..... » 87
C) Concimazioni
Scheda C1: Concimazione con spandiconcime ..... » 89
Scheda C2: Concimazione con spandiletame ..... » 91
Scheda C3: Concimazione con spandiliquame ..... » 93
D) Trattamenti fitosanitari
Scheda D1: Trattamento fitosanitari ..... » 95
E) Gestione della coltivazione
Scheda E1: Semina ..... » 97
Scheda E2: Trapianto ..... » 99
Scheda E3: Trinciatura ..... » 101
Scheda E4: Utilizzo del motocoltivatore ..... » 103
F) Raccolta dei prodotti agricoli
Scheda F1: Circolazione ed utilizzo dei rimorchi agricoli ..... » 105
Scheda F2: Utilizzo di scale e lavori in quota ..... » 107
Scheda F3: Movimentazione meccanica dei carichi con carrelli elevatori o sollevatori ..... » 109
Scheda F4: Trebbiatura ..... » 111
G) Gestione delle aree marginali aziendali
Scheda G1: Attività di potatura, abbattimento e depezzatura con motosega ..... » 113
Scheda G2: Sfalcio e pulizia delle aree verdi con decespugliatore ..... » 115
Scheda G3: Pulizia con uso del soffiatore ..... » 117
Scheda G4: Attività di depezzatura con spaccaciocchi ..... » 119

8. VERBALI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE AZIENDE AGRICOLE ..... » 121
V1. Verbale di nomina Rspp ..... » 122
V2. Verbale di nomina del Medico Competente ..... » 123
V3. Verbale di elezione RIS ..... » 125
V4. Verbale di nomina addetto gestione emergenze ..... » 127
V5. Verbale di nomina addetto primo soccorso ..... » 128
V6. Verbale attribuzione della figura di preposto ..... » 129

V7. Verbale di riunione periodica ... pag. 130
V8. Verbale di consegna DPI ... » 132
V9. Verbale di formazione ... » 134
V10. Verbale di addestramento ... » 137

9. MODULI DI GESTIONE PER L'ATTIVITÀ DI TERZI PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA ... » 139
M1. Gestione in sicurezza delle attività svolte con scambio di manodopera e servizi tra piccoli imprenditori agricoli e uso di macchine ed attrezzature agricole in modo promiscuo ... » 140
M2. Gestione in sicurezza delle attività svolte con scambio di manodopera e servizi tra piccoli imprenditori agricoli senza utilizzo promiscuo di macchine ed attrezzature ... » 143
M3. Gestione della sicurezza per attività in conto terzi gestite autonomamente dal contoterzista ... » 146
M4. Gestione della sicurezza per attività in conto terzi o con cantieri di lavoro promiscui ... » 149

10. LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA DELLE AZIENDE AGRICOLE ... » 153
L1. Controllo per la valutazione dei livelli di sicurezza delle aziende agricole ... » 154
L2. Controllo e manutenzione per macchine agricole ... » 156
L3. Controllo periodico dei livelli di sicurezza Trattrice agricola ... » 157

BIBLIOGRAFIA ... » 163
SITOGRAFIA ... » 163

GUIDA AL MANUALE

Questo manuale è parte integrante di un progetto composto da tre volumi:

- il **presente volume** si riferisce alla gestione della **sicurezza in una azienda agricola** non specializzata, fornendo informazioni sulla normativa di base, i soggetti coinvolti, i fattori di rischio più diffusi e una analisi delle più comuni fasi di lavorazione;
- un **secondo volume** dedicato al **comparto vitivinicolo**, tra i più caratterizzanti dell'agricoltura del Veneto, affrontando la sicurezza sia in campo sia in cantina;
- un **terzo volume** dedicato all'**azienda zootecnica** con particolare riferimento all'allevamento di bovini e di suini.

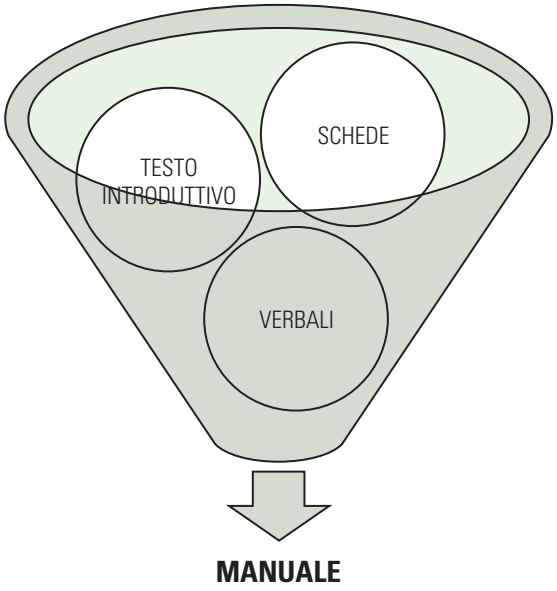
Non ci si aspetti di trovare in questo volume introduttivo tutte le situazioni riscontrabili in agricoltura: vi invitiamo infatti ad una lettura complessiva della collana che ci auguriamo possa proseguire con altri volumi dedicati a i diversi settori specialistici.

Ulteriori informazioni relative alle fasi dei trattamenti con prodotti fitosanitari (uso DPI, attrezzature, ecc.) potranno essere acquisite consultando la "**Guida al corretto impiego dei prodotti fitosanitari**" edita da Regione del Veneto e Veneto Agricoltura.

In tutti e tre i volumi sono presenti inoltre allegati quali facsimili di verbali, moduli, liste di controllo che saranno di supporto all'azienda agricola ed al servizio di protezione nella gestione operativa della sicurezza in azienda.

Al fine di una più efficace consultazione del presente Manuale, si riporta in breve la sua organizzazione e la composizione.

1. **Testo introduttivo ed approfondimenti tecnici** alla materia della sicurezza sul lavoro e alla sicurezza sul lavoro in agricoltura con richiami in materia legislativa; ricco di immagini, schemi, riferimenti alla parte "strumentale" e analisi sugli aspetti gestionali ed operativi per l'azienda agricola (capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6).
2. **Schede**, documenti operativi utili all'imprenditore e ai lavoratori per valutare, gestire e mantenere la sicurezza in azienda, suddivise per le diverse attività lavorative (capitolo 7).
3. **Verbali**, **Moduli** e **Liste** per la registrazione delle attività aziendali relative alla sicurezza (formazione; consegna DPI; addestramento; modulistica per conto terzi; riunione periodica; registro quasi infortuni, gestione della manutenzione del parco macchine) (capitoli 8, 9, 10).



TERMINOLOGIA ED ACRONIMI UTILIZZATI

Di seguito, in ordine alfabetico, alcune abbreviazioni e termini utilizzati nel manuale e le relative definizioni. Quando non chiaramente indicato, gli articoli citati nel testo si intendono riferiti al D.Lgs. 81/08.

ADDESTRAMENTO
Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e procedure di lavoro.

AZIENDA
Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

DANNO
Una qualunque alterazione, transitoria o permanente, dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione.

DATORE DI LAVORO (DL)

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

DIRIGENTE
Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)
Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Sono DPI ad esempio: scarpe antinfortunistiche, guanti, tuta da lavoro, maschere facciali filtranti per i trattamenti, occhiali per la protezioni degli occhi nelle fasi dove esiste il rischio di proiezione come in potatura, nell'uso del decespugliatore o della motosega.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)
È il documento che il Datore di lavoro è tenuto a redigere a conclusione della valutazione dei rischi. Deve avere data certa e contenere:
- la relazione della valutazione dei rischi;
- la descrizione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi, collettive e individuali, individuate e ritenute necessarie per garantire il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori;
- il programma di attuazione dei provvedimenti per ottenere il miglioramento e le procedure di verifica e di controllo dell'efficacia e dell'efficienza degli stessi in relazione anche alle innovazioni tecnologiche e/o organizzative intervenute in materia di salute e sicurezza in ambiente di lavoro.

FORMAZIONE
Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE
Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

INCIDENTE
Evento non voluto, potenzialmente in grado di provocare danni a cose o persone. L'incidente è un evento che ha prodotto danni solo materiali ed è convenzionalmente definito "infortunio mancato". È detto anche "evento sentinella" perché se si ripete più volte può essere sintomo di un forte rischio di infortunio.

INFORTUNIO
Evento lesivo che si verifica in modo improvviso ed imprevisto per causa violenta in occasione di lavoro, che può causare morte, inabilità permanente (parziale o assoluta), inabilità temporanea (parziale o assoluta) che comporta l'astensione dal lavoro (definizione assicurativa) e in cui si riconoscono tutte le seguenti caratteristiche:
- rilevanza clinica (criterio di gravità);
- nesso causa-effetto (criterio di causalità);
- danno a breve distanza di tempo dall'avvenimento (criterio cronologico).

KICK-BACK
Contraccolpo della motosega nelle fasi di taglio e de pezzatura che può provocare lesioni mortali per l'operatore.

MALATTIA PROFESSIONALE
Patologia specifica la cui causa, che agisce sempre in modo graduale e progressivo, è direttamente ed immediatamente identificabile in un fattore di rischio presente nell'ambiente di lavoro. In generale: ogni alterazione della salute che non sia attribuibile ad un infortunio.

MEDICO COMPETENTE (MC)

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del TUSL, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al TUSL.

PERICOLO
Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

PREPOSTO
Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

PREVENZIONE
Tutte le azioni che possono essere messe in atto allo scopo di evitare il verificarsi di un evento dannoso.
Il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

PROTEZIONE
Insieme di misure e dispositivi, collettivi o individuali, idonei a ridurre l'esposizione al rischio.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del TUSL designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

RISCHIO
Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente, oppure alla loro combinazione.

RISCHIO INTERFERENZA
Sono i rischi derivanti dall'interferenza fra i lavori interni oggetto di contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione di servizi. Nelle aziende agricole devono essere considerati i rischi di interferenza con terzisti o con altre aziende agricole nel momento in cui si opera congiuntamente nella stessa fase o area di lavoro (ad esempio conferimento all'impianto di aziende terze di uva in vendemmia).

SORVEGLIANZA SANITARIA
Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)
Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (SGSL)
Con il termine SGSL s'intende un sistema organizzativo aziendale finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza cercando, attraverso la strutturazione e la gestione, di massimizzare i benefici minimizzando al contempo i costi. L' articolo 30 (Modelli di organizzazione e di gestione) del TUSL ne definisce le caratteristiche specifiche.

TESTO UNICO (TUSL; D.Lgs. 81/08)
Per Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si intende l'insieme di norme contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogandole, le disposizioni dettate da numerose precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro succedutesi nell'arco di quasi sessant'anni, al fine di adeguare il corpus normativo all'evolversi della tecnica e del sistema di organizzazione del lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (VDR)
Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.